

ROMA



Proposta (di iniziativa consiliare)

a firma della Consigliera Monica Montella

Protocollo: RQ/2021/5226 del 30 marzo 2021

Oggetto – Pianificazione attività in tema ambientale di Roma Capitale, definizione e conseguimento dei LEPTA, in attuazione della legge del 28 giugno 2016, n. 132, predisposizione e attivazione di una convenzione stipulata con enti pubblici competenti per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente del territorio di Roma Capitale

Premesso che

- Il Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 ha concordato di istituire uno strumento da 750 miliardi di euro denominato Next Generation EU (NGEU), in aggiunta al Quadro finanziario pluriennale (QFP) per gli anni 2021-2027.

- Con 672,5 miliardi di euro (360 in prestiti e 312,5 in sovvenzioni), il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), istituito dal regolamento (UE) 2021/241, rappresenta il più importante strumento previsto nell'ambito di Next Generation EU.

- Per accedere alle risorse loro assegnate, gli Stati membri dovranno predisporre dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza in cui sarà definito il programma di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 volto a favorire la transizione ecologica e digitale, nonché la ripresa economica e sociale.

- In tale contesto, il 15 gennaio 2021, il Governo ha presentato alle Camere la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

- Il PNRR è stato elaborato dal Governo in base alle indicazioni politiche adottate dal Senato e dalla Camera dei deputati con le rispettive risoluzioni del 13 ottobre 2020.

- È in corso una revisione del citato piano ed è quindi necessario invitare il Governo ad implementare attività di revisione e porre in essere suggerimenti di merito.

- La proposta di PNRR delinea un piano di spesa, per complessivi 311,9 miliardi di euro, finanziata in gran parte con le risorse europee destinate all'Italia previste dal Dispositivo di ripresa e resilienza (196,5 miliardi, suddivisi in

68,9 miliardi di sovvenzioni e 127,6 miliardi di prestiti) e dal piano REACT-EU (13 miliardi di sovvenzioni). A tale somma si aggiungono una parte delle risorse nazionali della programmazione di bilancio 2021-2026 (80,05 miliardi) e una parte dei fondi strutturali europei della politica di coesione (7,9 miliardi), che comprendono anche le restanti componenti di NGEU destinate all'Italia.

- Il Piano presentato dal Governo individua tre Assi strategici di intervento, condivisi a livello europeo, che sono: 1) digitalizzazione e innovazione, 2) transizione ecologica e 3) inclusione sociale, mirando al contempo anche al raggiungimento di tre obiettivi trasversali, concernenti: 1) la parità di genere, 2) l'attenzione ai giovani e 3) il rilancio dello sviluppo nel Sud.

Considerato che

- Con riferimento alla metodologia di estensione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, appare necessario prevedere, in accordo alle norme europee e al principio “*do no significant harm*”, che il Piano e i progetti a valere sul fondo *Next Generation EU* siano sottoposti a una valutazione *ex ante* sull'impatto ambientale da parte del WTE anche attraverso l'utilizzo degli indicatori per gli investimenti ecosostenibili elaborati ai sensi dell'articolo 1, commi 743 e seguenti, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) e a un monitoraggio *ex post* affidato al CIPESS finalizzato a verificare la coerenza tra l'esecuzione dei progetti e i principi dell'Agenda 2030.

- La legge del 28 giugno 2016, n. 132 “*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*” ha istituito i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA).

- L'articolo 3 delle citate legge al comma 1, punto a) prevede il “*monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici*” attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti; m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione; n) funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale”.

- La citata legge prevede che si possono attivare “*convenzioni stipulate con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, come le università, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche e i laboratori pubblici, per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente*”.

- La citata legge prevede che i dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività di cui al comma 1, trattati e pubblicati ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, costituiscono riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Tenuto conto che

- La citata legge, istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione ambientale, introduce all'articolo 9, al comma 1 il concetto di Livello Essenziale delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) che costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.

- Il comma 2 aggiunge che i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle agenzie.

- I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi.

- Il comma 5 aggiunge che nella pianificazione delle proprie attività il Sistema nazionale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA.

- Appare necessario dunque specificare la rilevanza del concorso delle attività previste nell'ambito del progetto "*Salute, ambiente e clima: sanità pubblica ecologica*" del PNRR per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), necessarie a garantire a tutti i cittadini le medesime tutele ambientali su tutto il territorio nazionale.

- Appare necessario dunque specificare se il meccanismo di stanziamento delle risorse del PNRR terrà conto dei diversi livelli di prestazioni, favorendo una maggiore erogazione nei contesti in cui occorrono maggiori investimenti per garantire l'attuazione dei LEPTA nel territorio di Roma Capitale.

- Appare necessario promuovere la transizione ecologica con processi sostenibili e certificati, che adottano i principi del *Life Cycle Assessment (LCA)* per la valutazione dell'impronta ambientale di prodotti e servizi erogati da Roma Capitale.

- Con la Delibera n. 51/2019 a febbraio 2019 è stato approvato dal Consiglio SNPA, un primo set di LEPTA contenuto nel documento "Elementi per la definizione dei LEPTA - Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali" da cui si può partire per la definizione dei LEPTA di Roma Capitale.

In ragione dei motivi espressi in narrativa

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

Di conferire apposito mandato ai competenti organi dell'Amministrazione Capitolina affinché Roma Capitale si attivi:

- Nella pianificazione delle proprie attività in tema ambientale Roma Capitale adotta come obiettivo prioritario il conseguimento dei LEPTA in attuazione della legge del 28 giugno 2016, n. 132.

- Roma Capitale in attuazione della legge del 28 giugno 2016, n. 132 predispone e attiva una convenzione con enti pubblici competenti del sistema della ricerca presenti sul territorio romano quali le università romane, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche e i laboratori pubblici, per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente di Roma Capitale.

- Nella convenzione stipulata di cui al punto precedente si prevede di definire i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) di Roma Capitale che costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio capitolino per le attività previste nell'ambito del progetto "*Salute, ambiente e clima: sanità pubblica ecologica*" del PNRR che il sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA).

- Nella convenzione stipulata si prevede di definire il catalogo comunale dei servizi e i relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari riferibili a costi standard per tipologia di prestazione sostenuti da Roma Capitale.

- Nella convenzione stipulata si prevede di individuare il livello minimo essenziale delle prestazioni, calibrato per ogni municipio, omogeneità di azione, determinazione dei costi.

- Per ciascun municipio va definito un modello di rischio ambientale basato non solo sugli elementi di pressione presenti, ma legato anche alla qualità dell'ambiente e alla vulnerabilità del contesto territoriale.

- Per ciascun municipio si deve soddisfare una domanda di protezione dell'ambiente sintetizzata, in termini operativi, nell'Indice di Domanda Territoriale Municipale (IDTM) e la definizione dei costi standard per garantire la determinazione di LEPTA quantitativamente omogenei in ogni municipio.

CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA
